

LABORATORIO 1

Come generare alla fede famiglie e adulti

La fede trasmessa

Titolo: Accompagnare gli adulti nella fede: tracce di vita pastorale

Essere adulti oggi non significa semplicemente aver raggiunto una certa età, ma assumere la responsabilità di una vita da custodire, generare e consegnare. L'adulto vive in una condizione complessa, segnata da fretta, frammentazione, solitudine, fragilità e disincanto, ma proprio per questo è chiamato a scegliere, costruire legami, generare futuro, educare e testimoniare. In una cultura del pluralismo, dell'autorealizzazione e della connessione permanente, l'adulto deve cercare il bene, la verità e la giustizia, e saperle testimoniare, è, dunque, chiamato a prendersi cura della vita, trasmettere un patrimonio, lasciare spazio alle nuove generazioni e, nello stesso tempo, continuare a imparare. Per questo è insieme maestro e allievo, capace di educare perché disposto anche a lasciarsi educare.

Dentro questa analisi la diocesi di Albano si è mossa, soprattutto negli ultimi dieci anni, avviando un'azione pastorale che, senza dimenticare l'ordinario della vita pastorale, riprendesse seriamente in mano la catechesi e la formazione degli adulti alla vita cristiana.

Sulla scia di quanto si è appreso nel convegno ecclesiale di Verona è sembrato opportuno mettere la pastorale in più stretto rapporto con l'esperienza umana, quindi, con l'unità della persona in rapporto con la concretezza della vita. Il fine, potremmo ancora dire, è che la pastorale non faccia riferimento a se stessa, ma alla persona, affinché sia sempre più caratterizzata dal formare una capacità di giudizio cristiano sui problemi d'oggi.

Abbiamo allora cercato di incontrare gli adulti in alcuni momenti particolari della loro vita, quelli che sembravano più adatti e che mostravano, nell'esperienza, una più ampia disponibilità all'ascolto dell'annuncio e al confronto sulla fede.

La catechesi battesimale / momento fondante

L'accompagnamento delle coppie al matrimonio / la vita affettiva

La catechesi di completamento dell'Iniziazione Cristiana / l'adulto che si interroga

Il primo annuncio ai genitori dei ragazzi della catechesi / l'adulto che accompagna.

Sulla scia di quanto avvenuto in questi anni potremmo delineare alcune acquisizioni che sono diventate patrimonio della nostra azione ecclesiale:

Non si può più vivere una azione pastorale clerico centrica: una Chiesa che non dia slancio all'azione laicale, anche nelle sue forme istituite, rischia non solo di essere povera, ma destinata a non avere futuro. L'azione ecclesiale non è un "one man show", ma deve essere vissuta in equipe, con una sempre maggiore condivisione in tutti i suoi passaggi (vedere-giudicare-agire) e non solo nell'esecuzione finale; da qui i passi per il discernimento (Riconoscere, interpretare e scegliere – vedere, Papa Francesco EG).

Ogni accompagnamento deve prevedere un momento di preparazione del terreno, un momento di semina, un tempo di attesa e di accompagnamento discreto e un tempo di raccolta: non si può vivere tutto questo con fretta. In questo senso torna prepotente l'assioma di Papa Francesco che "il tempo è superiore allo spazio".

Il cuore dell'uomo è ancora pronto all'ascolto del Vangelo nonostante il cambiamento d'epoca e le fatiche dovute all'annuncio nel contesto culturale attuale; la sfida è saper intercettare questi elementi di accoglienza. I colloqui con le persone che si avvicinano alle nostre comunità ecclesiali ci ha messo di fronte alla grande sfida degli "adulti della soglia", di quei fratelli e sorelle che vivono in situazioni complesse che non sempre rispecchiano la morale ecclesiale o che faticano a vivere la comunione: abbiamo appreso che l'atteggiamento che deve caratterizzare l'incontro con loro è quello dell'ascolto che

sospende il giudizio e che si impegna a trovare soluzioni che rispettino le storie delle persone, accompagnandole verso scelte possibili.

I tessuti territoriali richiedono che la pastorale non sia più responsabilità di parrocchie isolate, ma che si avviino processi di collaborazione tra realtà parrocchiali prossime, soprattutto per quei temi che le singole comunità faticano ad accompagnare, come il completamento dell'Iniziazione Cristiana degli adulti o la preparazione al matrimonio. La scarsità di risorse delle nostre parrocchie ci costringe a decidere da dove iniziare ad agire e quali debbano essere le priorità della azione pastorale: non tutto ciò che è importante può essere fatto e le priorità di una comunità o di una diocesi non sono necessariamente quelle di un'altra comunità.

Infine, il documento finale del Sinodo delle Chiese in Italia ci ricorda che «in questa prospettiva di rinnovamento non è più rimandabile nelle comunità l'avvio di percorsi per e con gli adulti che sappiano intercettare la vita quotidiana e raccordarla con il Vangelo (cfr. IG 24). La conversione missionaria della pastorale aiuterà le comunità a proporre percorsi di primo o di secondo annuncio agli adulti che incrociano la vita della parrocchia, fondati su un approfondimento del kerygma nella propria situazione di vita (cfr. EG 165-166)».